
Il papa: minori 3 volte indifesi

Autore: Patrizia Mazzola

Fonte: Città Nuova

Bambini indifesi, inermi e sfruttati: ai più piccoli è dedicata domenica 15 gennaio la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato 2017

Senza voce, senza possibilità di difendersi, vivono in condizioni degradanti, in alcuni casi sono invisibili. **Sono quasi 65 milioni i bambini e le bambine** sradicati dai loro paesi, dalle loro famiglie e dalle loro case, di cui **28 milioni costretti a fuggire a causa dei conflitti**. Sono dati che lasciano sgomenti, davanti ai quali non si può non rispondere con proposte concrete e con politiche volte a far cessare il fuoco nelle centinaia di Paesi impoveriti da sfruttamento e guerra. **Il messaggio di papa Francesco** in occasione della **103ma Giornata del migrante e del rifugiato** è in effetti **un accorato appello** rivolto a quanti hanno responsabilità politiche e istituzionali, alle comunità ecclesiali, agli stessi migranti, a tutti coloro che accolgono una sfida come quella dell'accoglienza per far sì che questo flusso inarrestabile possa fermarsi e per poter garantire ai popoli impoveriti da lotte e dai tanti volti dello sfruttamento finalmente pace e serenità. **In Italia ci sono 1.085.274 minori immigrati**, che rappresentano il 21,6% del totale degli stranieri presenti nel Paese. **I bambini sono tre volte indifesi** e il papa lo spiega bene nell'apertura del suo messaggio: «Mi sta a cuore richiamare l'attenzione sulla realtà dei migranti minorenni, specialmente quelli soli, sollecitando tutti a prendersi cura dei fanciulli che sono tre volte indifesi **perché minori, perché stranieri e perché inermi**, quando, per varie ragioni, sono forzati a vivere lontani dalla loro terra d'origine e separati dagli affetti familiari.» papa Francesco «Sono in primo luogo i minori a pagare i costi gravosi dell'emigrazione - continua il messaggio -, provocata quasi sempre dalla violenza, dalla miseria e dalle condizioni ambientali, fattori ai quali si associa anche la globalizzazione nei suoi aspetti negativi. La corsa sfrenata verso guadagni rapidi e facili comporta anche lo sviluppo di aberranti piaghe come il traffico di bambini, lo sfruttamento e l'abuso dei minori e, in generale, la privazione dei diritti inerenti alla fanciullezza sanciti dalla **Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia**». **I dati Unicef** - il fondo delle Nazioni unite per l'infanzia - **denunciano l'esponenziale crescita del fenomeno** dei minori rifugiati: i bambini (0-18 anni) rappresentano circa **un terzo della popolazione globale**, ma la loro quota sale a circa il 50% quando prendiamo in considerazione il totale dei rifugiati. La **Turchia** è lo Stato che ospita il maggior numero di rifugiati recenti e con ogni probabilità anche il maggior numero di minori rifugiati al mondo. Ma il dramma più grande si compie quando i minori non accompagnati diventano **invisibili agli occhi della società che li accoglie**, cioè è come se non esistessero, sottoposti agli sfruttamenti più odiosi, a cominciare da quello sessuale per finire al traffico di organi, spesso consegnati ai trafficanti che li addestrano per poter compiere atti criminosi e attività illegali. **Papa Francesco richiama in maniera forte alle responsabilità i governanti e quanti sono preposti dalle istituzioni** che invece di favorire l'inserimento sociale dei minori migranti, o istituire programmi di rimpatrio sicuro e assistito, cercano «solo di impedire il loro ingresso, favorendo così il ricorso a reti illegali; oppure essi vengono rimandati nel Paese d'origine senza assicurarsi che ciò corrisponda al loro effettivo "interesse superiore"». In questi giorni, Mons. **Galantino, Segretario della Cei** (Conferenza episcopale italiana), ha chiesto di affrettare il percorso legislativo di due legge fondamentali ferme al **Senato** in Italia: la riforma della cittadinanza che permetterebbe di favorire processi di inclusione e integrazione e la **legge sui minori stranieri non accompagnati**, per far sì che questi ragazzi siano destinati a strutture idonee e a famiglie affidatarie.